L'educazione di una persona è compito difficile
che impegna in prima linea soprattutto i genitori.
La scuola dell'infanzia opera su una fascia dello sviluppo importantissima, anzi determinate per il processo evolutivo della personalità.
Scuola e famiglia, ancora una volta, devono trovarsi concordi per dare all'azione educativa un carattere unitario.

ASSOCIAZIONE
"Vescovo Roberto Amadei"
Via F. M. Colleoni, 1
24020 Scanzorosciate (BG)
Tel. 035 661497
direzione@associazionevescovorobertoamadei.it

Scuola dell'Infanzia
"MONS. G. ROSSI"
Via L. Lotto, 1
24020 Scanzorosciate (BG)
Tel/fax: 035 661220
rosciate@associazionevescovorobertoamadei.it

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2019/2022



Aggiornamento deliberato dal Collegio Docenti in data 20 settembre 2021

EMERGENZA COVID-19 – ANNO SCOLASTICO 2020/21

Con la presente relazione integrativa, collocata all'inizio del P.T.O.F, intendiamo illustrare la portata del cambiamento impresso al nostro contesto scolastico e educativo dall'epidemia di Sars-Covid-19. E' un cambiamento forte e importante con ricadute sia sulla parte organizzativa che su quella pedagogico-didattica. E' qualcosa che abbiamo subito, ma chi si occupa di educazione osserva la realtà soffermandosi su quello che c'è e non su quello che manca; individua, pur in presenza di vincoli, lo spazio di manovra per attivare risorse. Riconosce le potenzialità e le competenze in divenire di persone in età evolutiva e avverte quella "nostalgia di futuro" che è un cardine del progetto educativo della Scuola.

Abbiamo scelto di non modificare il testo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-22 per non snaturarlo e per renderci riconoscibili: è importante che il lettore abbia chiaro i punti di partenza e i punti di arrivo fissati poco più di un anno fa, sulla scorta di tanti anni di attività.

Cercheremo quindi in questa relazione integrativa di farvi capire come ci siamo riorganizzati – soluzioni, strategie, adattamenti – e richiamiamo di seguito alcuni dei documenti che hanno orientato la riapertura a settembre 2020 dopo la brusca interruzione del 21 febbraio:

- *Il D.M. 80 del 3 agosto – adozione del "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia".*
- *Il Protocollo d'intesa per garantire l'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19 (6 agosto, Ministero Istruzione).*
- *Le ordinanze regionali n. 594 del 6 agosto e n. 596 del 13 agosto.*
- *Il documento Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Versione del 21 agosto 2020 – Istituto Superiore di Sanità.*
- *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2020/21 (Ministero dell'Istruzione, 26.06.2020).*

- *Non possiamo fare una buona didattica se non lasciamo spazio, una volta di più, ai legami. Manteniamo la centratura sulle relazioni. Ricordiamo che il benessere psico-fisico di bambini e adulti è (stato) messo a dura prova. Ascoltiamo, una volta di più, come stiamo.*
- *Il Progetto Accoglienza delle prime settimane dell'anno dovrà tener conto dei tempi di adattamento di bambini e adulti del nuovo modo di fare scuola.*



11. ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile la condivisione della proposta educativa, la collaborazione e la cooperazione con la famiglia.
Collaborare e cooperare comporta: condividere le finalità, dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie, assumersi le proprie responsabilità.
Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola promuove occasioni di incontro e di dialogo:

- partecipazione agli organi collegiali preposti ovvero l'Assemblea generale dei genitori, Consiglio di Intersezione, Assemblea di sezione;
- elezione di due rappresentanti dei genitori per ogni sezione ad inizio anno scolastico;
- colloqui individuali per tutti i genitori. I genitori trovano esposti in bacheca gli avvisi con orari e modalità di svolgimento dei colloqui programmati; è sempre comunque possibile richiedere colloqui aggiuntivi concordandoli direttamente con le insegnanti e la coordinatrice.
- proposte di formazione rivolte ai genitori di carattere psicopedagogico, anche in rete con altri soggetti del territorio;
- presentazione della scuola e del Progetto di accoglienza/inserimento ai genitori dei nuovi iscritti (tra maggio e giugno dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini);

Nel corso dell'anno scolastico, la scuola promuove ulteriori momenti di incontro informale (le feste, gli eventi sociali) e di collaborazione con i genitori. I rappresentanti dei genitori possono promuovere la formazione di un Comitato Genitori.
Nella stesura del P.T.O.F. il Collegio Docenti tiene conto delle proposte e delle valutazioni raccolte nelle diverse occasioni.
Le comunicazioni vengono inviate per posta elettronica, con avviso cartaceo consegnato alle famiglie e/o con avviso esposto in bacheca.

- *La progettazione didattica si svilupperà necessariamente di tappa in tappa per consentire di muoversi aggiornati in relazione all'andamento del nostro adattamento e all'evolversi dell'emergenza sanitaria. Vanno messe in conto interruzioni.*

- *Per la tracciabilità dei contatti in caso di contagio, i gruppi-sezione vanno considerati come unità epidemiologiche: non sono consentite attività trasversali tra i gruppi (intersezione) come i laboratori, il gioco collettivo, le feste interne e momenti di scambio. Questa stabilità riguarda anche gli adulti di riferimento di ogni gruppo. Ogni gruppo ha a disposizione un suo spazio di pertinenza (aula che va a includere eventuali pertinenze come anticamere, corridoi, terrazze, giardini; servizi igienici; porzione di giardino).* ***Queste coordinate rappresentano un grande cambiamento rispetto alla consuetudine, andando a limitare gli scambi relazionali e il concetto stesso di eteroreferenzialità****.*

- *Sono incentivate le attività all'aperto, sia nel giardino della scuola che nel territorio circostante, in particolare nel paesaggio rurale.*

- *Il Patto di corresponsabilità viene rinnovato nell'ottica della condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19.*

- *Poiché la presenza e la permanenza dei genitori nei locali scolastici viene fortemente limitata, diventa importante potenziare i momenti di comunicazione: si prevede una maggiore frequenza dei colloqui individuali e delle assemblee di sezione da realizzarsi in presenza laddove consentito, in caso contrario da remoto.*

- *Le feste con le famiglie sono sospese.*

- *Il percorso di psicomotricità sembra ad oggi realizzabile solo nel periodo primaverile utilizzando lo spazio del giardino in quanto il salone è occupato dalla sezione delle tartarughe.*

- *Il tempo di uscita da scuola viene anticipato dalle 15.40 alle 15.30.*

- *Gli ingressi e le uscite vengono riorganizzati per diminuire e ordinare il flusso di persone: si individuano una entrata/uscita per la sezione delle rane e una per quella delle tartarughe.*

- *Il momento del riposo pomeridiano avviene in due sezioni diverse*

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento della nostra scuola che ne definisce l'identità culturale e progettuale, spiegandone agli utenti ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 ("Regolamento sull'autonomia scolastica"), Legge 62/2000, Legge 107/2015 che introduce la natura triennale del P.T.O.F.
Il P.T.O.F. è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei bambini/e e delle famiglie, rilevate mediante colloqui individuali, i questionari, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, la valutazione dei dati raccolti all'interno degli organi collegiali.

Il P.T.O.F. può essere visionato in qualsiasi momento ed è disponibile per i genitori nella bacheca della scuola.

Gli obiettivi sono:

- sostenere famiglie e scuola nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino
- valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici
- offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni
- fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio
- instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni
- aiutare il bambino a rinforzare l'autostima
-

Il progetto prevede un intervento continuativo da settembre a giugno con un intervento fisso di circa due ore nella quotidianità scolastica ogni tre settimane al quale si aggiungono i momenti nel team docenti ogni tre mesi e i colloqui con i genitori che possono essere richiesti anche da essi stessi, previo accordo con la Dirigenza.
La consulenza costituisce un valido supporto, in particolare, nell'area dei bisogni educativi speciali.
La consulenza terrà conto con la ripartenza di settembre 2020 dell'impatto emotivo di quanto abbiamo vissuto.

L'intero progetto è finanziato dalla scuola.

10. LA CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica all'interno dell'ambiente scolastico ha lo scopo di promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionale dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento.

E' in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa.

Essa è rivolta anche ai genitori, in forma individuale, di coppia o di gruppo per gli stessi scopi.

E' importante consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari.

Si realizza attraverso colloquio psicologico per genitori e insegnanti, supervisione nel team docenti, osservazioni ed interventi in sezione anche con l'impiego di materiale ludico e narrativo.

Questo progetto si pone l'obiettivo di lavorare nella relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino e dell'ambiente famiglia.

2. CHI SIAMO

La scuola è sorta nel 1967 per iniziativa del parroco Don Antonio Galizzi con la collaborazione dei parrocchiani di Rosciate per venire incontro alle esigenze delle famiglie e, con la loro collaborazione, provvedere all'educazione dell'infanzia in tutti i suoi aspetti.
La scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2002.
A partire da settembre 2013 la scuola dell'infanzia parrocchiale di Rosciate si è unita alle altre scuole dell'infanzia parrocchiali di Scanzorosciate in un'associazione denominata "Vescovo Roberto Amadei", risultato di un lavoro di collaborazione e di condivisione tra i collegi docenti, i gestori e l'amministrazione comunale.

3. PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola parrocchiale continua anche nella cornice dell'Associazione a configurarsi quale attività senza fini di lucro: ogni Parrocchia è un ente ecclesiastico non commerciale nel territorio di Scanzorosciate.

La scuola dell'infanzia è nata come una risposta della Chiesa cattolica locale ai bisogni dell'infanzia e delle famiglie, testimonia la preoccupazione pastorale per le giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia secondo il proprio progetto educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

La scuola dell'infanzia "Mons. G. Rossi" si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

La scuola, alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, accoglie senza discriminazione alcuna tutti i bambini i cui genitori sono a conoscenza del progetto educativo della scuola stessa (L. 62/2002 art. 1 comma 2,3).

La Scuola dell'Infanzia "Mons. G. Rossi" riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, si pone come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori promuovendo la collaborazione e la corresponsabilità attiva scuola-genitori-personale docente-non docente.

Essa recepisce le indicazioni della scuola dell'infanzia in Italia e, in armonia con il proprio progetto educativo, partecipa al processo di autonomia delle istituzioni scolastiche interagendo con le altre scuole, con gli enti locali e con il territorio

Orto didattico

Il preesistente orto della scuola è stato riqualificato attraverso il progetto "Cre-attivi per natura" che ha vinto il bando "Nuove economie di comunità" presentato nell'inverno 2020 dalla Cooperativa sociale "Città del sole" in partnership, tra gli altri, con la nostra Associazione e il Comune.

Collaborazione con "Il giardino delle fiabe"

Da ottobre 2019 la Parrocchia di Rosciate ha stretto un'intesa con il Comune per ospitare all'ultimo piano dell'edificio scolastico il Polo dell'Infanzia che offre servizi e attività di interesse per le famiglie con bambini della fascia d'età 0-6, ponendosi in dialogo con la realtà scolastica.

Uscite sul territorio

Sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che fuori. Gli spostamenti avverranno a piedi nel caso di mete vicine. Altri spostamenti avverranno utilizzando i mezzi pubblici o privati.
Le vicine colline favoriscono passeggiate per osservare la natura e il lavoro agricolo. Il paese offre le proprie attività e, in particolare, la vicinanza alla città permette di cogliere numerose opportunità culturali.
La scuola si apre a collaborazioni con i soggetti del territorio per ampliare la propria azione formativa e per contribuire alla costruzione di legami comunitari. Tra i vari soggetti si citano: Parrocchia, Oratorio, Assessorati e Uffici comunali competenti con tavoli, gruppi di lavoro e servizi educativi/culturali/sociali (nido, Polo dell'infanzia, biblioteca, Caffè Sociale, ad esempio), scuole dell'Istituto Comprensivo, associazioni, aziende agricole.

Progetto Continuità

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le educatrici delle Sezioni Primavera, le insegnanti della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo e le educatrici del Nido comunale. Nelle varie equipe si definisce un piano di attività che coinvolgono i bambini interessati.
Si creano dei raccordi anche con le istituzioni scolastiche e educative diverse da quelle del territorio.

che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".
La progettazione didattica annuale concorrerà nella maturazione delle competenze prosociali del bambino mettendo in rilievo alcuni aspetti.
E' stato, poi, raccolto con piacere l'invito ricevuto dall'Istituto Comprensivo del territorio ad unirsi ad un progetto promosso dalla Besharat Arts Foundation dal titolo "Bringing art to schools": gli spazi della scuola ospiteranno delle fotografie scattate da artisti di fama internazionale capaci di ispirare comprensione ed empatia; ritraggono bambini provenienti da tutte le parti del mondo.

Laboratorio di Psicomotricità educativa in giardino

La psicomotricità rappresenta una possibilità di ri-offrire ai corpi uno spazio di relazione e diventa, all'interno della scuola, un osservatorio delle nuove dinamiche che nascono nei gruppi-bolla ricomposti, nuovi strumenti per le insegnanti che riprendono dopo mesi a lavorare, altri stimoli per i bambini che hanno interrotto esperienze di movimento, sport e gioco espressivo.
Le attività verranno svolte presso il giardino della nostra scuola. Particolare attenzione verrà data alla rivcerca di materiali di recupero e naturali.
L'intervento di psicomotricità e di consulenza pedagogica sarà effettuato dal Dott. Marco Maffi.

Suono come suono

Il laboratorio guidato di attività canoro-musicale si propone di utilizzare il canto e l'ascolto della musica per la trasmissione della voglia gioiosa di esserci e di esprimersi con la propria personalità in una dimensione di gioco.
Questo laboratorio è proposto a tutti i bambini ed è gestito da Andrea Ricchiuto.

4. LE RISORSE UMANE

Presidente dell'Associazione	Don Severo Fornoni
Coordinatore pedagogico-didattico	Andrea Maffeis
Referente di plesso	Isabella Ravasio
Insegnanti	Luisella Capelli – sez. Rane Simona Rossi – sez. Tartarughe
Collaboratrici scolastiche	Lida Rota Santina Calzi
Addetta servizio mensa affidato a Ser-Car	Santina Calzi
Psicomotricista	Dott. Marco Maffi
Psicologa	Dott,ssa Maria Filomena Pacilli

Oltre al personale interno all'Associazione possono essere presenti a scuola alcuni assistenti educatori assegnati dal servizio di Assistenza Educativa Scolastica del Comune di residenza dei bambini in situazione di handicap iscritti a scuola

La scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro)

Le bambine e i bambini

La nostra scuola quest'anno è composta da 44 bambini (14 piccoli, 14 mezzani e 16 grandi) suddivisi su 2 sezioni eterogenee per età.

L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola dell'infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare alcuna distinzione. Accogliere bambini diversamente abili rappresenta non un evento eccezionale ma una normale prassi per la scuola dell'infanzia. La loro presenza nella scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.
La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.
La nostra scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.
La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).
L'Associazione Vescovo Roberto Amadei partecipa al Gruppo famiglie disabili coordinato dal Comune di Scanzorosciate.

9. PROGETTI

Progettazione annuale

Ogni anno nella nostra scuola vengono intrapresi e sviluppati dalle insegnanti, una serie di progetti, laboratori e attività.
I progetti possono avere durata variabile e essere ripresi in vari periodi dell'anno. I progetti, i laboratori e le attività possono scaturire da orientamenti particolari della scuola, da particolari indicazioni ministeriali, dalla curiosità dei bambini e da proposte esterne alla scuola.

Quest'anno la progettazione annuale si intitola **"OH CHE MERAVIGLIA"** un'esclamazione che racconta lo stupore e la meraviglia dei bambini davanti a nuove scoperte.

Progettazione annuale I.R.C.

Come ogni anno è previsto un progetto specifico di Insegnamento della Religione Cattolica che quest'anno ha come titolo **"I meravigliosi gesti del Papà del Cielo"** accompagniamo i bambini a scoprire cosa ha fatto per noi Dio Creatore (Gesù, famiglia, creato, luoghi di aggregazione....)

Curricolo di educazione civica

La legislazione scolastica ha sottolineato recentemente (Legge del 20 agosto 2019, n. 192) l'attenzione da porre all'educazione civica, già presente nei documenti ministeriali precedenti, ma valorizzata, nelle attuali intenzioni, attraverso una maggiore sistematicità. Il quotidiano scolastico porta naturalmente innumerevoli occasioni per educare – opera ed arte caratterizzata da lentezza, costanza e coerenza – alle regole, all'autoregolazione, alla gestione dei conflitti, alla cooperazione e alla condivisione. Quello dell'educazione civica è un insegnamento trasversale e "diffuso" che permea l'intenzionalità pedagogica di chi opera a scuola. Nelle Linee guida di riferimento si legge che "(...) Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze

La nostra giornata

La nostra giornata comprende attività quotidiane che si ripetono per rassicurare i bambini e per favorire la loro autonomia, ed attività diversificate per gruppi di età che seguono un programma annuale.

7.30-8.45	entrata anticipata
8.45-9.15	ingresso e gioco libero in classe
9.15-10.00	riordino, attività di routine (appello, incarichi della giornata, preghiera e spuntino di frutta)
10.00-11.15	attività secondo programma
11.15- 11.30	preparazione al pranzo
11.30-12.30	pranzo
12.30-13.30	gioco libero
13.00-15.15	i piccoli riposano
13.30-15.15	mezzani e grandi svolgono le attività in programma
15.15-15.40	gioco libero e riordino personale
15.40-16.00	uscita
16.00-16.30	uscita posticipata

Chi avesse necessità di ritirare in anticipo o far entrare in ritardo i bambini può farlo solo tra le 12.30 e le 13.00.

Al momento dell'ingresso **i genitori non possono trattenersi a scuola,** i bambini devono essere affidati direttamente alle insegnanti.
Si invitano i genitori a rispettare gli orari.

Al momento dell'uscita i bambini saranno sotto la responsabilità dei genitori fin dal momento in cui verranno loro affidati dalle insegnanti.

Per questioni di sicurezza **è vietato trattenersi nel cortile della scuo**la al momento dell'uscita.

5. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO

Gli aspetti rilevanti della metodologia adottata nella nostra scuola possono essere enucleati nel seguente modo:

- ETEROREFERENZIALITA'. I bambini hanno diritto ad avere una scuola, non una determinata sezione. Le insegnanti – aldilà degli orari di servizio stabiliti e delle assegnazioni previste ai fini istituzionali e organizzativi - condividono l'indirizzo educativo, riflettono ed interagiscono in modo coordinato in modo tale che ogni bambino possa stare bene a scuola favorendo relazioni significative e trovando in ogni adulto della comunità professionale un riferimento coerente con i valori del progetto educativo.

- CENTRALITA' DELLE EMOZIONI, DEGLI AFFETTI E DEI BISOGNI DI RELAZIONE DEL BAMBINO. Accogliamo i bambini avviandoli ad avere una positiva e realistica immagine di sé e facilitando l'instaurazione dei rapporti gratificanti con gli altri. Scegliamo di soffermarci sugli aspetti emotivi e di relazione e li integriamo nel lavoro di progettazione didattica ed educativa.
Le emozioni costituiscono un terreno di crescita, di articolazione e di sviluppo. Stare bene con sé stessi e con gli altri è già apprendimento.
La metodologia adottata è dinamica, ovvero si sviluppa sulla base di un progetto generale, ma si adatta alle caratteristiche di ciascun bambino che viene rispettato per ciò che egli è, per ciò che pensa, sente o dice e per il quale si nutre fiducia nelle sue potenzialità.
L'ascolto, l'accoglienza e il contenimento non sono intese come mere tecniche, ma come una disposizione mentale, emotiva e corporea dell'insegnante nella relazione col bambino affinché ognuno possa:
  - riconoscere e nominare le emozioni;
  - esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui entrano in contatto;
  - sentirsi accolto nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento;
  - risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un

momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive;
- esprimere le difficoltà nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie adatte.

In ogni situazione di apprendimento si realizza così una buona osmosi tra sfera affettiva e cognitiva.

SCUOLA SENZA ZAINO . La nostra scuola dell'infanzia ha avviato la procedura per aderire alla rete nazionale Senza Zaino. Apprezzando la visione della proposta formativa (Approccio Globale al Curricolo ispirato ai tre valori che costituiscono un riferimento ideale e operativo quali l'Ospitalità, la Responsabilità e la Comunità) e individuando affinità con il nostro modo di lavorare, abbiamo scelto di chiedere l'adesione alla Rete Nazionale Senza Zaino per rafforzare la nostra comunità professionale impegnandola in un percorso di ricerca e di innovazione integrato con l'esperienza maturata in questi anni.
I tre valori:

- COMUNITÀ: partecipazione dei bambini, delle docenti e dei genitori nell'essere parte del progetto; ricerca di buone pratiche dove ci si pone domande, si risolvono problemi e si scambiano risorse e azioni di lavoro; vivere insieme in uno scambio continuo tra bambino e docente rispettando le modalità individuali di apprendimento; confronto perché l'apprendimento avviene sempre all'interno di una relazione.
- RESPONSABILITÀ: in autonomia il bambino acquisisce regole e comportamenti adeguati all'età; i bambini sono portati ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento; il sapere non si trasmette ma è frutto dell'azione intenzionale del soggetto, è auto-apprendimento.
- OSPITALITÀ: la scoperta del mondo avviene se il mondo stesso è contrassegnato dall'ospitalità e dall'accoglienza; ambienti ospitali e ben organizzati favoriscono l'apprendimento per il gruppo e le persone.

● ESPERIENZA DIRETTA E CONCRETA. I bambini sono invitati a fare esperienza dei progetti, vivendoli direttamente in un atteggiamento di "scoperta", così che la conoscenza si trasformi in competenza.

8. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

La nostra settimana

Nella scuola dell'infanzia il lavoro quotidiano con i bambini è organizzato attraverso attività specifiche svolte in sezione, in laboratori, in gruppi di intersezione, alcune delle quali vengono realizzate con la presenza di esperti esterni. La scelta di organizzare il tempo scolastico in questo modo nasce dal riconoscimento che ogni modalità organizzativa ha delle peculiari caratteristiche che facilitano lo sviluppo del bambino in aree diverse; nello specifico osserviamo che:

LA SEZIONE:

* Facilita i processi di identificazione;
* Garantisce la continuità dei rapporti tra adulti-bambini e bambini-bambini;
* Rafforza il gruppo classe;
* Favorisce la costruzione di amicizie che poi vengono mantenute all'esterno della sezione;
* Agevola lo scambio, il confronto, la collaborazione e l'aiuto tra bambini di diverse età;

L'INTERSEZIONE e i LABORATORI:

· Favoriscono il raggiungimento di obiettivi specifici relativi all'età del bambino;
· Valorizzano il lavoro in piccolo gruppo per rispondere meglio ai bisogni cognitivi, emotivi e relazionali dei bambini;
· Favoriscono l'identificazione nel gruppo dei pari.

In generale la settimana è così organizzata:

Ø lavoro in sezione tutti i lunedì, giovedì e venerdì

Ø Martedì e mercoledì mattina viene portato avanti in gruppi di intersezione omogenei per età

Questa organizzazione per alcuni gruppi di bambini, a seconda dei subisce variazioni.

Questa organizzazione è al momento sospesa per l'impossibilità di creare gruppi di intersezione a causa dell'emergenza sanitaria in atto

7. LE FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità essenziali della scuola dell'infanzia che si desiderano raggiungere e rafforzare tramite la valorizzazione del gioco come strumento privilegiato di apprendimento sono:

- L'identità personale (sicurezza, stima di sé, fiducia, motivazione, curiosità, affettività, controllo emotivo, disponibilità, differenza tra i sessi e identità culturale).
- La conquista dell'autonomia (libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, solidarietà, giustizia, impegno ad agire, punto di vista, scelta autonoma ed azione).
- Lo sviluppo delle competenze (abilità sensoriali, percettive, linguistiche ed intellettive, riorganizzazione, esplorazione, ricostruzione, produzione, comprensione, comunicazione, immaginazione, senso estetico e pensiero scientifico).
- Lo sviluppo della cittadinanza (scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise).

Le finalità sono indicate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del Ministero Istruzione Università e Ricerca del settembre 2012.

- SPAZI PENSATI E ESERCIZIO DI SCELTA. Le insegnanti progettano e monitorano in itinere gli allestimenti degli spazi predisponendo:
  - angoli per il gioco creativo, attraverso l'uso di materiali naturali e/o di riciclo;
  - angoli per il gioco simbolico;
  - angoli per il piacere di leggere.

  L'intervento educativo garantisce ad ogni bambino la libertà di scegliere in quale angolo divertirsi, dentro e fuori la classe di appartenenza promuovendo il senso di appartenenza a tutta la comunità scolastica.

- VITA ALL'APERTO. Il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare lo spazio esterno come aula didattica all'aperto predisponendo un orto e una serra nei quali i bambini possono sperimentare la ciclicità del tempo lavorando alla semina, alla cura e alla raccolta. Il territorio stesso circostante, con gli spazi coltivati e i boschi, diventa un prolungamento di questa aula a cielo aperto. Perseguiamo un'educazione esperienziale che insegna attraverso i sensi nel mondo naturale. Il contatto con la natura incide sul benessere fisico, mentale e spirituale.

- SCUOLA APERTA. Le insegnanti con questo progetto promuovono attività di collaborazione con le famiglie da definire annualmente; il contributo delle famiglie potrà essere realizzato sia in orario scolastico che in orario extra scolastico.

6. IL CONTRATTO FORMATIVO

All'interno della scuola sono tre le componenti principali che entrano in gioco e che devono collaborare e impegnarsi perché la scuola possa assolvere a pieno il suo compito.
Il patto formativo è la dichiarazione di ciò che le varie componenti-scuola, alunni e famiglie- si impegnano ad attuare.

Le insegnanti si impegnano

- ✓ ad illustrare i progetti particolari che si intendono realizzare durante l'anno scolastico, i criteri di valutazione, le visite di istruzione, le attività di accoglienza;
- ✓ a svolgere le attività impostandole in modo da favorire la partecipazione di tutti gli alunni con progetti individualizzati, attività alternative, integrative per gruppi;
- ✓ a stimolare gli alunni alla motivazione, alla riflessione sulle proprie possibilità di autovolutazione;
- ✓ a garantire agli alunni con difficoltà di apprendimento il sostegno necessario;
- ✓ ad informare periodicamente i genitori sull'andamento scolastico dei figli con colloqui individuali;
- ✓ a tutelare e valorizzare l'identità personale, culturale, etnica e religiosa di ogni alunno.

I bambini si impegnano

- ✓ a partecipare in modo attivo e collaborativo alle proposte didattiche;
- ✓ a rispettare e valorizzare la propria ed altrui personalità collaborando con tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ a predisporre ed avere cura del proprio materiale necessario alle attività;
- ✓ a rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e comune.

I genitori si impegnano

- ✓ a conoscere le proposte culturali e le esperienze didattiche;
- ✓ ad informarsi sull'andamento della scuola e dei figli;
- ✓ a sviluppare un atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola;
- ✓ a rispettare l'orario di accoglienza e di uscita;
- ✓ a pagare con puntualità la retta mensile definita dal Consiglio di Amministrazione nei tempi indicati dalla Segreteria
- ✓ a fornire il bambino del materiale necessario richiesto dalla scuola.